

Un piano per la sicurezza idraulica «Urge una nuova bonifica del territorio»

La sindaca di Conselice Paola Pula: «Il Canale Destra Reno ormai ha 100 anni, bisogna intervenire. Servono uno studio per la gestione complessiva delle acque e investimenti per il centro urbano».

CONSELICE

È necessario un ripensamento dell'assetto idrogeologico dell'intero territorio di Conselice, anzi «serve una nuova bonifica» a ormai «100 anni dalla realizzazione del canale Destra Reno»: a metterlo nero su bianco in un documento programmatico è l'Amministrazione, che fissa come priorità «una sostanziale verifica e parziale riprogettazione delle principali opere di difesa idraulica» del Comune, in ragione della «sua collocazione geografica e conformazione, con la presenza di un reticolo di fiumi e canali che non ha pari in altri comuni della nostra area». Sono ancora vive nella memoria le immagini delle acque stagnanti per giorni e giorni tra le vie di Conselice in seguito all'alluvione di maggio. Ora la Giunta ha approvato un ordine del giorno frutto di un confronto tra i gruppi consiliari e il documento è stato

presentato lunedì a associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati e consiglieri comunali. La base di partenza è la petizione sottoscritta da decine di imprese e cittadini, compresi quelli costituiti nel comitato «Proteggiamo Conselice».

«Urge uno studio per la gestione complessiva delle acque, studio che non può essere in capo alla sola Amministrazione comunale - afferma la sindaca Paola Pula - . Dopo 100 anni dalla realizzazione del canale destra Reno, serve una nuova bonifica che tenga in considerazione tutto il territorio, dalla collina a valle».

L'obiettivo è costituire un tavolo che, in accordo con le rappresentanze sindacali e imprenditoriali, si coordini a livello regionale per giungere «in tempi brevi a un progetto speciale per definire le priorità di intervento riassetto del sistema territoriale, per la sua messa in sicurezza e riduzione dei

rischi».

Numerosi i punti di intervento su cui vengono accesi i riflettori, fermo restando che «la disponibilità delle risorse rappresenta la priorità assoluta», e a questo proposito viene citata la «preoccupazione circa i ritardi accumulati e soprattutto circa l'esiguità delle somme stanziare». Oltre alla «nuova bonifica del territorio» e alla manutenzione e pulizia dei fiumi Sillaro, Santerno e Reno, il documento cita anche la necessità di uno «studio sulle fragilità e piano di investimenti per la creazione di infrastrutture volte alla difesa del centro urbano», la «rivalutazione della cassa di espansione Gambellara» e «l'ampliamento della portata del canale Zaniolo morto da Botte Selice fino al Reno con ripristino efficace della chiavica di ingresso al fiume», la «realizzazione di un invaso di contenimento dell'acqua e vasca di laminazione», per la qua-



L'incontro durante il quale la sindaca ha presentato il piano per il territorio

le si fa l'esempio della «zona confluente fra Sillaro e Reno in via Bisa a Lavezzola», il «posizionamento di sensori nei canali di maggiore rango per migliorare il pre-allertamento», in particolare per «Montalbotto, Zaniolo, Diversivo in Valle, Bisostre e Fossa-

tone». Si ribadisce inoltre la necessità del ripristino della linea ferroviaria Faenza-Lavezzola, mentre in merito al sistema viario viene annunciata come «in corso un primo ipotesi di finanziamento per la via Predola pari a 2 milioni di euro».